

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Adenauer

I grandi pionieri della costruzione dell'Europa appartengono ormai al passato. Anche Adenauer, dopo De Gasperi e Schuman, è morto. In questa ora di lutto, la cosa più importante è forse ricordare, a tutti coloro che non l'hanno capito, quale fosse il significato di questo passato. Ricordiamo, a questo scopo, un episodio della vita di Adenauer.

Dopo una seduta decisiva della Conferenza di Londra del 1954 che condusse, con l'Ueo, al riarmo tedesco nazionale, Adenauer si trovava con Bech e con Spaak all'albergo Claridge. Un giornalista dello «Spiegel» ebbe la ventura di ascoltare che cosa dicevano e lo pubblicò. «Sono – diceva Adenauer – fermamente convinto, al cento per cento convinto, che l'esercito nazionale tedesco, impostoci da Mendès-France, rappresenterà un grande pericolo per la Germania e per l'Europa. Quando io non ci sarò più non so che cosa avverrà della Germania se non avremo, malgrado tutto, la possibilità di costruire l'Europa in tempo utile».

Interrogato al proposito, Adenauer confermò di aver espresso questa opinione. Adenauer, conservatore tedesco, voleva rinunciare all'esercito tedesco per sconfiggere il nazionalismo e costruire l'Europa. Quando mai, nella storia recente, le sinistre hanno avuto, in Germania e altrove, eguale grandezza?

In «Federalismo europeo», I (giugno 1967), n. 4.